

mf 
MUSICA
DAL VIVO

presenta

LAUDATE DOMINUM
CONCERTO IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO
ALVISE CASELLATI
DIRETTORE

VENERDÌ 4 OTTOBRE 2013
VOLPIANO

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(1756-1791)

Sinfonia n.40 in sol minore K. 550

Molto allegro

Andante

Minuetto. Allegretto

Allegro assai

Fiumi di inchiostro sono stati versati sulla Sinfonia K. 550 che, insieme alla K. 543 e alla K. 551, forma la triade delle ultime sinfonie mozartiane, composte nell'estate del 1788, tre anni prima della morte, da un Mozart malato e a corto di finanze. Che siano state composte per pagare l'affitto o per un concerto a sottoscrizione, poco importa: le tre sinfonie sono il culmine dell'esperienza sinfonica mozartiana, che si conclude consegnando all'Ottocento un modello formale estremamente ricco e articolato.

In particolare la K. 550 è la più nota sinfonia di Mozart e nell'immaginario collettivo, insieme alla Quinta di Beethoven, è la "sinfonia" per antonomasia. Se originariamente era ritenuta un esempio di grazia e leggerezza, tanto che ancora Robert Schumann arriverà ad accostarla ai criteri ideali della bellezza greca, a un orecchio moderno questa pagina rivela un carattere fortemente introspettivo, a tratti drammatico, che sembra anticipare le atmosfere inquiete del primo Romanticismo. Avvalora questa tesi l'opinione del musicologo tedesco Alfred Einstein che descrive gli svolgimenti armonici della sinfonia «come tuffi negli abissi dell'anima, simboleggiati da modulazioni tanto audaci che i contemporanei di Mozart non devono essere stati in grado di seguirli».

FRANZ PETER SCHUBERT
(1797-1828)

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore D 485

Allegro

Andante con moto

Minuetto

Allegro vivace

Nell'ottobre del 1816, a soli sei mesi dalla Tragica, Schubert termina la sua Quinta Sinfonia, detta anche "Sinfonia senza trombe e timpani", pagina che segna una svolta nella sua produzione, scostandosi dal modello preferito – Beethoven – per risalire a Mozart, a cui si ispirano l'eleganza dei temi, la cristallina trasparenza dell'orchestrazione, il rispetto della forma-sonata classica e l'impianto armonico dell'intero lavoro. Esempio mirabile di musica "ben scritta", è segnale del bisogno di evitare gli eccessi e riferirsi all'equilibrio dei canoni classici: non a caso la Quinta non fu quasi toccata dalla geniale mano di Brahms, impegnato, negli anni che precedettero la stesura del suo Doppio Concerto, nella revisione di tutte le sinfonie di Schubert.

Testi a cura di Laura Brucalassi



L'Orchestra Filarmonica di Torino dal 1993 realizza presso il Conservatorio di Torino una propria stagione sinfonica, che dall'anno 2005-2006 è concepita in modo che ogni concerto sia un "evento speciale", sviluppato attorno a uno specifico tema. L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino si è svolta in Italia, Francia, Svizzera, Spagna, Belgio, Estremo Oriente e ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori, tra i quali Aldo Ceccato, Sergiu Celibidache, Victor Dubrovskij, Carlo Maria Giulini, James Levine, Giuseppe Patané, Guennadi Rojdestvenski, Thomas Sanderling, Marcello Viotti, Francesco Cilluffo, Silvia Massarelli, Christian Benda - primo direttore ospite della formazione - e con solisti di fama mondiale, tra i quali Boris Belkin, Andrea Bocelli, Walter Boeykens, Maurice Bourgue, Michele Campanella, Bruno Canino, Olivier Charlier, Daniele Damiano, Thomas Demenga, Rocco Filippini, Laura De Fusco, Cecilia Gasdia, Eugene Istomin, Alexander Lonquich, Antonello Manacorda, Francesco Manara, Shlomo Mintz, Boris Petrushansky, Ruggero Raimondi, Jean-Pierre Rampal, Marco Rizzi, Mstislav Rostropovic, Maxim Vengerov, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo.

Nel giugno 2013 l'Orchestra è stata inoltre protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e al Coro del Teatro Regio, del primo "Festival Beethoven" organizzato dalla Città di Torino: nella splendida cornice di piazza San Carlo, l'Orchestra ha proposto i più bei Concerti di Beethoven collaborando con solisti quali Massimo Quarta, Roberto Cominati, Anna Kravtchenko, Andrea Lucchesini, Leonora Armellini e con il Trio Johannes.

Le numerose incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino, oltre che per la propria etichetta OFT LIVE, distribuita su iTunes Store, sono edite dai marchi Naxos, Claves, Victor, RS e Stradivarius e riguardano principalmente la musica sinfonica con alcune incursioni in campo operistico.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Compagnia di San Paolo, dalla Fondazione CRT e da altri sponsor privati, tra i quali la Lavazza, Dayco Europe, Studio Torta di Torino e Pragmata di Reggio Emilia.

Alvise M. Casellati si è diplomato in violino con Guido Furini al Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova, sua città natale. Ha continuato gli studi con Felice Cusano e Taras Gabora. Si è inoltre laureato in Giurisprudenza a Padova e ha conseguito un Master alla Columbia University di New York, specializzandosi in diritti d'autore. Ha suonato con varie orchestre ed ensemble cameristici in Italia, Belgio e Stati Uniti. Avvicinatosi alla direzione d'orchestra con Leopold Hager a Vienna e alla Juilliard School of Music a New York, si forma con Piero Bellugi. Partecipa a corsi internazionali con Colin Metters, Korchmar e Nicotra e attende alle prove di grandi Maestri come Ivan Fisher con la Budapest Festival Orchestra. È assistente musicale di Gustav Kuhn al Neues Festspielhaus Erl e Membro dell'Accademia di Montegràl. Tra le varie esperienze, ha diretto la Svetlanov Symphony Orchestra di Mosca, l'Orchestra Statale Sinfonica di San Pietroburgo, Liepaja Symphony Orchestra, i New York Chamber Virtuosi al Lincoln Center di New York. Debutterà in Italia con l'Orchestra e il Coro della Fenice al Teatro La Fenice di Venezia con il Concerto per i 150 anni dell'Unità d'Italia e ritorna l'anno successivo con l'Orchestra della Fenice al Teatro Malibran di Venezia. Dirige inoltre l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, dove viene re-invitato a dirigere come direttore ospite.